



Amministrazione Procedente COMUNE DI GORGONZOLA

Via Italia, 64 20064 Gorgonzola (Provincia di Milano)

Settore 3. Cultura, Sport e Tempo Libero

Codice fiscale e partita IVA 0086193154

Sito internet: www.comune.gorgonzola.mi.it

PEC comune.gorgonzola@cert.legalmail.it

PREMESSA E QUADRO DI RIFERIMENTO

Il presente Documento Progettuale di Massima definisce gli indirizzi, gli obiettivi e le linee operative della co-progettazione promossa dal Comune di Gorgonzola per la realizzazione di interventi di animazione territoriale nei quartieri.

Esso si colloca in diretta continuità con il percorso di co-programmazione svolto tra gennaio e febbraio 2026, che ha coinvolto oltre 30 soggetti del terzo settore e dell'associazionismo locale in due sessioni di lavoro partecipativo, consentendo di costruire una lettura condivisa delle dinamiche sociali, delle criticità e delle risorse presenti nei diversi quartieri della città.

Dal percorso è emersa la presenza di un territorio ricco di risorse associative e di spazi potenzialmente attivabili, ma caratterizzato da una distribuzione non sempre equilibrata delle opportunità di aggregazione e da una parziale attivazione di alcuni contesti di quartiere. In questo quadro, è emersa la necessità di rafforzare le relazioni tra i soggetti del territorio, riequilibrare la distribuzione delle iniziative tra centro e quartieri, valorizzare gli spazi pubblici come luoghi di aggregazione e promuovere il coinvolgimento attivo della cittadinanza nella vita comunitaria.

Il presente documento orienta i soggetti partecipanti alla predisposizione di proposte operative concrete, coerenti con le priorità emerse dal processo di co-programmazione, e finalizzate ad attivare e consolidare processi di animazione territoriale diffusa nei quartieri, rafforzando le reti locali e valorizzando le risorse esistenti.

Gli altri obiettivi emersi dal percorso di co-programmazione — in particolare il rafforzamento della rete associativa e della comunicazione territoriale e l'attivazione del protagonismo dei giovani — restano obiettivi strategici dell'Amministrazione e saranno perseguiti attraverso strumenti propri

dell'Ente; essi costituiscono tuttavia un orizzonte di riferimento con cui le progettazioni sono chiamate a dialogare, pur non configurandosi come ambiti diretti della presente co-progettazione. La co-progettazione si inserisce inoltre all'interno di una finalità trasversale orientata al rafforzamento dei processi democratici locali, attraverso lo sviluppo di pratiche partecipative e deliberative capaci di favorire il confronto tra i soggetti del territorio e la costruzione condivisa delle iniziative e delle scelte operative.

ANALISI DEL CONTESTO

Il percorso di co-programmazione ha restituito una lettura articolata dei quartieri, evidenziando un insieme di criticità rilevanti che orientano l'ambito di intervento della co-progettazione:

- Squilibrio nella distribuzione delle attività: forte concentrazione di iniziative nel Centro cittadino e limitata animazione nei quartieri periferici, con effetti di marginalizzazione relazionale delle zone meno centrali.
- Carenza di spazi attrezzati nei quartieri: numerosi luoghi pubblici con potenziale aggregativo sono sottoutilizzati per mancanza di dotazioni tecniche di base (allacci elettrici, punti acqua) o versano in condizioni di degrado o abbandono simbolico.
- Debole presidio organizzato in alcuni quartieri: assenza di comitati di quartiere in alcune zone, con conseguente difficoltà nel raccogliere istanze locali e costruire processi aggregativi strutturati.
- Senso di appartenenza fragile: difficoltà nella costruzione di identità di luogo condivisa, accentuata dal ricambio abitativo e dalla scarsa conoscenza della storia e delle risorse locali.
- Scarsa vivacità in orario serale: fenomeno trasversale a più quartieri, con ricadute sulla percezione di vitalità urbana e sulla disponibilità di occasioni di aggregazione, in particolare per la popolazione giovanile.

OBIETTIVI

La presente co-progettazione è orientata all'attivazione di processi di animazione territoriale nei diversi ambiti emersi dal percorso di co-programmazione, con particolare attenzione ai contesti periferici e meno serviti del territorio.

Tali ambiti, descritti nella sezione successiva, rappresentano i contesti di riferimento per lo sviluppo delle progettazioni: le proposte dovranno quindi radicarsi in uno o più di essi, a partire dalle specifiche caratteristiche, criticità e risorse locali emerse nel processo.

In tale prospettiva, l'animazione è intesa come leva per generare coinvolgimento diffuso della comunità locale, rafforzare le pratiche partecipative e contribuire allo sviluppo di forme di democrazia di prossimità, attraverso la costruzione di relazioni e l'attivazione delle risorse presenti nei quartieri. La valorizzazione e la riattivazione degli spazi pubblici e dei luoghi con potenziale aggregativo costituiscono una dimensione integrante di questo processo: gli spazi si attivano attraverso le pratiche che li attraversano e, al tempo stesso, rappresentano infrastrutture fondamentali per sostenere nel tempo le dinamiche comunitarie e i processi di partecipazione.

In questo quadro, le proposte progettuali sono chiamate a:

- sviluppare azioni di animazione in uno o più ambiti territoriali individuati, a partire dalle risorse e dai soggetti locali;
- favorire il coinvolgimento ampio e continuativo degli abitanti, promuovendo momenti di confronto e costruzione condivisa delle iniziative;
- contribuire al rafforzamento di pratiche partecipative e deliberative a livello locale;
- attivare e valorizzare gli spazi pubblici con potenziale aggregativo, anche attraverso interventi sperimentali e temporanei;
- sostenere la costruzione di identità di quartiere e di senso di appartenenza condiviso.

AMBITI TERRITORIALI DI INTERVENTO

La co-progettazione dovrà prevedere un'attenzione esplicita ai quartieri periferici e meno serviti. La tabella seguente restituisce una lettura sintetica di alcuni ambiti territoriali significativi emersi nel processo di di co-programmazione.

Zona Stadio — Anfiteatro di Via Montessori	
Potenziale aggregativo	L'Anfiteatro di Via Montessori è riconosciuto come spazio con forte potenziale aggregativo, capace di ospitare iniziative di animazione di quartiere. La zona presenta una buona posizione nel tessuto urbano.
Criticità principali	Spazio attualmente sottoutilizzato per assenza di allacci elettrici e punti acqua; privo di denominazione riconoscibile; socialità di quartiere limitata e bassa attivazione comunitaria complessiva.
Priorità di intervento	Attivazione dell'Anfiteatro attraverso iniziative di animazione continuativa; sperimentazione di dotazioni mobili/temporanee; costruzione di un'identità riconoscibile dello spazio.

Argentia — Piazza Bach	
Potenziale aggregativo	Piazza Bach è già frequentata da famiglie e presenta un buon livello di socialità informale. Il quartiere ha una coesione di base e risorse associative presenti.
Criticità principali	Carenza di opportunità di aggregazione per la fascia giovanile; le iniziative presenti non coprono l'intera giornata e sono concentrate in alcuni periodi dell'anno.
Priorità di intervento	Ampliamento delle occasioni di aggregazione con attenzione alla fascia giovanile; animazione continuativa dello spazio pubblico; valorizzazione delle risorse associative locali.

Villa Pompea — Area verde San Rocco	
Potenziale aggregativo	Sono presenti esperienze positive, come quelle organizzate dal Comitato Gorgovest nell'area verde attorno alla cappelletta di San Rocco. Il tessuto relazionale di prossimità è attivo.
Criticità principali	Quartiere periferico con socialità complessivamente fragile; vitalità delle iniziative discontinua; scarsa connessione con il resto della città e con le opportunità del Centro.
Priorità di intervento	Rafforzamento e stabilizzazione delle iniziative esistenti; animazione diffusa dell'area verde; sostegno al Comitato Gorgovest come presidio organizzato del quartiere.

Cascina Antonietta — Comparto C6	
Potenziale aggregativo	È presente il Comitato Cascina Antonietta – Comparto C6, con una possibile funzione di raccordo tra residenti e Amministrazione. L'area ha margini di sviluppo della vita comunitaria.
Criticità principali	Forte ricambio abitativo che rende complessa la costruzione di senso di appartenenza; distanza relazionale dal resto della città; assenza di presidi culturali e aggregativi strutturati.

Priorità di intervento	Sostegno al Comitato di quartiere; animazione degli spazi pubblici locali; iniziative di conoscenza reciproca tra residenti e costruzione di identità condivisa.
-------------------------------	--

Sistema delle cascine e aree verdi diffuse

Potenziale aggregativo	Le cascine e le aree verdi distribuite nei quartieri sono riconosciute come risorse identitarie e paesaggistiche di rilievo, con potenziale per forme di animazione itinerante e di cura condivisa.
Criticità principali	Spazi spesso privi di dotazioni e di presidio continuativo; utilizzo saltuario e non strutturato; scarsa connessione tra i diversi luoghi.
Priorità di intervento	Valorizzazione in chiave di animazione itinerante; iniziative di cura condivisa degli spazi; connessione tra i diversi luoghi come sistema di poli territoriali diffusi.

I luoghi indicati rappresentano ambiti prioritari ma non esclusivi. Le progettazioni potranno includere ulteriori spazi, purché documentino il legame con le criticità territoriali emerse e garantiscano un'attenzione esplicita ai contesti periferici.

MODALITÀ DI INTERVENTO

Le azioni di seguito indicate costituiscono il perimetro entro cui i soggetti partecipanti sono chiamati a sviluppare le proprie proposte. Non si tratta di un elenco esaustivo né di attività obbligatorie nella loro totalità: le progettazioni potranno articolare le azioni in modo differenziato in ragione del contesto territoriale di riferimento, purché garantiscano una risposta coerente con l'obiettivo e una presenza concreta nei quartieri periferici.

ANIMAZIONE TERRITORIALE NEI QUARTIERI

Obiettivo specifico	Costruire una presenza continuativa e riconoscibile nei quartieri periferici, attraverso iniziative culturali, aggregative e di cura degli spazi pubblici capaci di attivare relazioni, rafforzare il senso di appartenenza e coinvolgere attivamente gli abitanti.
----------------------------	---

Approccio strategico	Le azioni devono partire dalla dimensione prossima alla vita quotidiana degli abitanti, privilegiando formati accessibili e ricorrenti. La valorizzazione degli spazi è parte integrante dell'animazione: ricognizione, sperimentazione e animazione degli spazi procedono insieme, in un percorso che punta a renderli luoghi di riferimento riconoscibili per la vita di quartiere.
Azioni previste	<ul style="list-style-type: none">• Realizzazione di un programma di attività culturali, ricreative e aggregative continuative nei quartieri periferici, con cadenza regolare e adattate ai diversi contesti locali.• Organizzazione di un evento cittadino itinerante che coinvolga progressivamente tutti i quartieri, valorizzando le realtà associative locali e gli spazi pubblici di ciascun ambito.• Promozione di iniziative periodiche di cura condivisa degli spazi pubblici come occasione di incontro tra cittadini e costruzione del senso di appartenenza.• Ricognizione partecipata degli spazi pubblici con maggiore potenziale aggregativo, con coinvolgimento degli abitanti nella valutazione e nella definizione delle priorità.• Sperimentazione di soluzioni temporanee e mobili per attivare gli spazi anche in assenza di infrastrutture permanenti (dotazioni mobili, attrezzature removibili, allestimenti temporanei).• Sviluppo di percorsi di valorizzazione simbolica e identitaria dei luoghi, contribuendo alla costruzione di una narrazione condivisa dei quartieri (a partire, ad esempio, dall'Anfiteatro di Via Montessori, privo di denominazione riconoscibile).• Sostegno alla nascita o al rafforzamento di comitati di quartiere nelle zone attualmente prive, in raccordo con le associazioni esistenti e l'Amministrazione comunale.
Indicatori di risultato	<ul style="list-style-type: none">• Riequilibrio nella distribuzione delle opportunità aggregative tra Centro e quartieri periferici.

- Spazi pubblici periferici progressivamente vissuti come luoghi di riferimento comunitario; percezione di appartenenza territoriale migliorata.
- Rafforzamento dei presidi organizzati e del tessuto relazionale nei quartieri meno serviti.

APPROCCIO METODOLOGICO

Le progettazioni si svilupperanno attraverso un percorso di co-progettazione tra Amministrazione comunale ed enti del Terzo Settore, orientato alla definizione condivisa degli interventi, alla loro realizzazione e al monitoraggio in itinere.

L'approccio metodologico si fonda su una logica collaborativa e incrementale, che prevede la possibilità di modulare e adattare le azioni nel corso della loro attuazione, in relazione agli esiti delle attività realizzate e ai bisogni emergenti nei diversi contesti territoriali. In tale prospettiva, assume particolare rilevanza la capacità di attivare forme di ascolto del territorio e della comunità locale anche in itinere, al fine di orientare e ricalibrare le azioni.

Le attività dovranno essere sviluppate secondo un approccio processuale e partecipativo, non limitato alla realizzazione di singole iniziative o eventi, ma orientato alla costruzione di percorsi continuativi capaci di attivare relazioni, consolidare la presenza nei quartieri e generare ricadute nel medio periodo. In questo quadro, assume particolare rilevanza anche la dimensione sperimentale dell'intervento, intesa come possibilità di attivare, testare e progressivamente consolidare pratiche di utilizzo degli spazi e modelli di animazione territoriale, anche in forma temporanea e flessibile.

In coerenza con tali principi, le progettazioni dovranno:

- garantire un radicamento territoriale, fondandosi su una conoscenza diretta del quartiere o degli ambiti di riferimento e prevedendo forme di ascolto e coinvolgimento degli abitanti nella definizione delle attività;
- sviluppare azioni continuative, capaci di costruire relazioni stabili nei contesti di intervento, superando la logica dell'evento singolo e isolato;
- integrare in modo coerente animazione territoriale e valorizzazione degli spazi, affinché le attività e i luoghi si rafforzino reciprocamente;
- prevedere forme di sperimentazione e flessibilità, con possibilità di adattamento in corso d'opera sulla base dei riscontri del territorio e dei bisogni emergenti;
- garantire un'attenzione esplicita ai quartieri periferici e meno serviti, indicando in che modo la proposta contribuisce a riequilibrare la distribuzione delle opportunità sul territorio;

ALLEGATO A – Documento Progettuale di Massima

- dimostrare capacità di attivazione di reti locali, coinvolgendo soggetti del territorio e contribuendo al rafforzamento del tessuto comunitario.

Il percorso di co-progettazione si svilupperà attraverso momenti strutturati di confronto organizzati in tavoli di lavoro, che accompagneranno le diverse fasi di definizione, sviluppo e verifica delle attività. I tavoli garantiranno la continuità dei soggetti partecipanti rispetto al processo di co-programmazione e saranno orientati alla costruzione di proposte operative concrete.

In tale contesto, l'Amministrazione, attraverso la figura della community organizer, svolgerà una funzione di accompagnamento del processo, facilitando il lavoro dei tavoli e contribuendo a creare le condizioni per una partecipazione attiva e continuativa dei soggetti coinvolti. L'azione sarà orientata a favorire il confronto tra punti di vista differenti, la costruzione progressiva di relazioni tra i partecipanti e la messa in comune di competenze ed esperienze, accompagnando nel tempo lo sviluppo delle progettazioni e la loro evoluzione nei diversi contesti territoriali.

RISORSE

L'Amministrazione comunale mette a disposizione della co-progettazione le seguenti risorse:

- Spazi pubblici: i luoghi individuati come ambiti prioritari (Anfiteatro di Via Montessori, Piazza Bach, area verde San Rocco, spazi di Villa Pompea e cascine) saranno messi a disposizione per lo svolgimento delle attività, compatibilmente con le disponibilità e le condizioni tecniche degli spazi.
- Dotazioni temporanee: eventuali attrezzature e strumenti utili alla realizzazione delle iniziative, anche in forma sperimentale e mobile, in base alle disponibilità dell'Ente.
- Risorse economiche: il cui ammontare è definito nell'Avviso pubblico di co-progettazione.
- Accompagnamento metodologico: la figura della Community Organizer che supporterà il processo di co-progettazione, faciliterà i tavoli di lavoro e contribuirà al raccordo tra i soggetti coinvolti.

Le risorse dell'Amministrazione si integrano con quelle apportate dai soggetti partecipanti, in termini di competenze, personale, reti di relazione, contributi propri o da terzi. La co-progettazione valorizza la capacità dei soggetti di mobilitare risorse aggiuntive rispetto a quelle messe a disposizione dall'Ente.

SVILUPPI

Le attività avviate attraverso la co-progettazione potranno contribuire a:

- costruire la base per una progressiva strutturazione di un sistema di poli territoriali diffusi nei quartieri, intesi non solo come luoghi di riferimento per la vita comunitaria, ma anche come

ALLEGATO A – Documento Progettuale di Massima

contesti in cui sviluppare pratiche di partecipazione e confronto continuativo tra cittadini, associazioni e Amministrazione;

- fornire all'Amministrazione una base conoscitiva e operativa per orientare le politiche pubbliche sui quartieri, a partire da esperienze documentate e radicate nei contesti locali, rafforzando al contempo la capacità di costruire decisioni pubbliche informate e condivise;
- individuare gli spazi pubblici su cui concentrare eventuali investimenti strutturali, a partire dagli esiti della ricognizione partecipata e delle sperimentazioni temporanee, valorizzando il contributo diretto degli abitanti nella definizione delle priorità;
- rafforzare nel tempo la rete territoriale e le forme di collaborazione tra soggetti del terzo settore, le realtà associative locali e la cittadinanza attiva, contribuendo a superare la frammentazione attuale e a consolidare forme di partecipazione stabile e responsabile alla vita della comunità locale.